

Crema, 01/09/2022

## ANFFAS PER UN PAESE PIÙ INCLUSIVO

### ➤ CHI SIAMO

Anffas onlus Crema è la sede cremasca dell'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettive e del Neurosviluppo, attiva in Italia dal 1958. Sorta nel 1971 su iniziativa della presidente **Alba Toscani Marchesi**, avendo fatto proprie le suggestioni date dal coordinamento nazionale, la realtà cremasca si pone l'obiettivo di promuovere la cultura dei diritti delle persone con disabilità. Divenuta nel tempo un punto di riferimento sul territorio, intende offrire ai familiari di persone con disabilità un supporto concreto, costruendo insieme soluzioni innovative dinnanzi alle problematiche più disparate e complesse. La sede cremasca di Anffas è un luogo accogliente dove persone con e senza disabilità si ascoltano, si confrontano e, a partire dai bisogni, dalle peculiarità e dalle abilità di ciascuno, costruiscono la migliore soluzione per affrontare la vita.

Anffas Crema sposa l'idea della *community care*, elaborando proposte progettuali "in rete", frutto di un confronto e di una collaborazione tra soggetti primari (famiglia, vicinato, gruppi amicali, associazioni locali, volontariato) e servizi organizzati (sia pubblici che privati). L'associazione vuole accompagnare la persona con disabilità nella concretizzazione dell'intero progetto di vita. Per questo nel 1975 ha costituito il primo centro diurno, inizialmente gestito da volontari, che ospitava le donne presso *l'Istituto Suore Buon Pastore* e gli uomini presso l'ex scuola di batteriologia in via Kennedy.

Negli anni successivi, il progressivo incremento delle richieste, ha imposto l'assunzione di un maggior numero di operatori e l'elaborazione di interventi educativi specifici e diversificati, capaci di rispondere alle esigenze di tutti. Dal 1996, sotto la guida della nuova presidente **Daniela Martinenghi**, sono state riprogettate tutte le attività finalizzate all'incremento e al consolidamento dell'autonomia personale. Il centro diurno è così divenuto servizio di formazione all'autonomia sito in Viale Santa Maria. Nel 2004 è nato il centro servizi *Tutto dipende* comprendente una comunità alloggio con otto posti, cui si aggiungono due posti per un servizio di pronto intervento, un servizio volto alla formazione e al mantenimento delle autonomie e

una piscina idroterapica denominata *Kered'onda*. Proposte educative specifiche di stampo ludico- ricreativo e sempre finalizzate al consolidamento delle autonomie, vengono elaborate anche dai centri socio educativi e dal più recente ed innovativo servizio diurno alternativo.

L'obiettivo perseguito dalla presidente Martinenghi e dal nuovo consiglio direttivo era quello di generare una proposta educativa innovativa, che tenesse conto dei fondamenti del passato e si adeguasse all'evoluzione dei tempi, consentendo alle persone con disabilità di essere pienamente inserite nell'attuale contesto sociale. Simbolo di questo rinnovamento è stato l'avvio del *Tubero*, avvenuto nel 2006, a beneficio di persone con disabilità in età evolutiva. Sorto come servizio pedagogico per l'apprendimento e la comunicazione, rivolto a bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni, *Il Tubero* si è poi accreditato come polo di neuropsichiatria infantile con specificità sui disturbi dello spettro autistico.

L'ultima sfida accolta da Anffas Crema è l'impegno sui temi della vita indipendente. Sono di recente cominciate diverse attività di avviamento alla vita indipendente coordinate da una pedagoga e da poco ha preso il via l'esperienza di *Io abito*, ovvero un avvincente progetto di co-housing. La casa oggi è pronta ad accogliere fino a cinque persone con disabilità. L'iniziativa intende fornire una risposta concreta alla delicata questione del *Dopo di noi*. Attualmente abitata stabilmente da tre persone, vede affiancarsi anche altri tre giovani in attività di training per un graduale inserimento. Realizzata con l'importante contributo di tanti privati e di Fondazione Cariplo, la casa si pone oggi come una sistemazione temporanea per aiutare gli utenti ad apprendere strumenti utili ad una vita indipendente. Progettualità simile (di cui Anffas non ha la titolarità, ma la sola supervisione) è quella di Casa Amica, una residenza messa a disposizione dal padre di un nostro ragazzo, che ha inteso avviare una progettualità volta al futuro, facendo diventare la sua casa anche la casa di altri due amici di Filippo. Oggi Casa Amica, con la supervisione di Anffas, è ufficialmente casa anche per Vittorio e Alberto.

L'impegno di Anffas è quotidiano da oltre 50 anni. La nostra realtà è cambiata, si è adeguata ai tempi ed ha accolto diverse sensibilità. Agisce ogni giorno sul versante della sensibilizzazione, della difesa dei diritti e dell'elaborazione di proposte concrete

per migliorare la vita delle persone con disabilità. O meglio, di tutte le persone. Affinché la disabilità non sia più ‘una questione di pochi’, ma venga considerata, anche e soprattutto dalle istituzioni, per ciò che è: **una condizione che riguarda tutti**.

## ➤ **ANFFAS OGGI**

Oggi Anffas Crema risponde ai bisogni di quasi 270 famiglie tra minori ed adulti. Sono attivi due centri socio educativi (Villette e Santo Stefano), una comunità sociosanitaria, un servizio diurno alternativo, una piscina idroterapica, un polo di neuropsichiatria infantile e per l’età evolutiva, un servizio educativo ed uno intensivo, il progetto *Zoom* rivolto ad adolescenti, uno sportello Sai per accoglienza ed informazione, progetti per la vita indipendente.

Con la Riforma del Terzo settore, Anffas Crema si è sdoppiata: oggi all’attività di promozione sociale portata avanti dall’Aps presieduta da Daniela Martinenghi, si affianca quella di gestione del patrimonio e dei servizi che fa capo alla Fondazione Alba Anffas Crema, presieduta da **Paolo Marchesi**.

## ➤ **IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI E LE RICHIESTE PER UN PAESE PIU’ INCLUSIVO**

Anffas Crema, pur non aderendo formalmente ai programmi di coprogettazione attuati dal comune di Crema con la collaborazione di Ats Impronte sociali, partecipa ai tavoli che richiedono apporti sulla disabilità. Gli ambiti di coprogettazione non sono specificamente rivolti alla disabilità, tuttavia ci si rende disponibili ad un confronto aperto e partecipato con gli amministratori pubblici per meglio rispondere alle esigenze delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Attualmente l’associazione partecipa con idee e proposte *al comitato Zero barriere*, creato in città nell’ottica di elaborare, da un lato, attività di sensibilizzazione, dall’altro, di far fronte con soluzioni attive alle problematiche che le persone con disabilità incontrano ogni giorno in città. Non solo dunque, abbattimento delle barriere architettoniche, ma prima di tutto, abbattimento delle barriere culturali, che ad oggi impediscono di concepire il

confronto con persone con disabilità come un'occasione di arricchimento. È parte attiva anche di *CremAutismo*, una rete cremasca di famiglie e associazioni che si occupano di persone autistiche impegnata a 'progettare la vita' e della *Rete regionale lombarda per l'autismo*.

Di seguito alcune richieste, elaborate in accordo con il coordinamento nazionale, affinché il paese di domani sia più attento alle persone con disabilità e alle loro famiglie:

- 1) ISTITUZIONE DI UN FONDO UNICO NAZIONALE E REGIONALE PER SERVIZI ALLE PERSONE CON DISABILITA'** → In linea con quanto previsto nei decreti attuativi della legge delega sulla disabilità, serve istituire un fondo unico che preveda un budget specifico per ogni persona durante l'arco di tutta la vita. E' utile fare sintesi tra le varie misure di sostegno previste. Occorre superare la frammentazione delle risorse, spesso sinonimo di spreco. Così facendo, oltre a semplificare le procedure, sarà possibile attuare interventi più precisi e aderenti ai bisogni, oltre che continuativi nel tempo.
  
- 2) ISTITUZIONE DI UN FONDO NAZIONALE PER SOSTENERE I MAGGIORI COSTI DI GESTIONE DERIVANTI DALLA CRISI ENERGETICA** → I servizi come i nostri vivono e sopravvivono con rette standard definite dai comuni che difficilmente sono negoziabili. Gli aumenti energetici hanno messo in ginocchio non solo le aziende ma anche i servizi che non hanno altre entrate e che, per definizione, non producono utile.
  
- 3) OBBLIGATORIETA' DELLA CO-PROGRAMMAZIONE TRA P.A. E TERZO SETTORE** → La normativa prevede sempre più l'opportunità per l'ente pubblico di utilizzare la co-progettazione e la co-programmazione col terzo settore come strumento per la programmazione territoriale. Ora si sente l'esigenza che venga definito come vincolo, venga reso obbligatorio.